

L'autore suppone un'armata di 60 vascelli, tripartita in squadre, delle quali ognuna consti di tre divisioni comandate singolarmente da un ufficiale generale. Ogni squadra ha il suo colore distintivo. In Francia la prima squadra era *bianca*, la seconda *bianco-azzurra*, la terza *azzurra*. L'amiraglio della bianca batteva alla maestra l'insegna generalizia bianca, il suo vice amiraglio al trinchetto, il contr'amiraglio alla mezzana. Altrettanto dicasi per la squadra bianco-azzurra e per l'azzurra. Ogni singola nave batteva una fiamma del colore della squadra cui apparteneva, ma ad albero differente secondo la divisione onde faceva parte. Per esempio nella squadra azzurra le navi della prima divisione portavano la fiamma azzurra alla *maestra*, quelle della seconda divisione al *trinchetto*, quelle della terza divisione alla *mezzana*. Speciali gagliardetti colorati determinavano altresì il nome ed il posto di ogni singolo vascello. Incendiarie ed onerarie (l'ho detto più su) navigavano fuori linea ed a buona distanza, ma sempre rilevando per il traverso quei vascelli che ne dovessero appoggiare i movimenti a scontro iniziato.

*Deve una flotta tenere il mare con tempo forzato?* A quesito siffatto risponde l'autore che no. Ai suoi tempi aveva perfettamente ragione, poichè egli ci dice: « alle minime burrasche si vedono cascare gli alberi di gabbia. » Questa frequenza del disalberare per forza di tempo l'adito come malanno che lungamente durò anche nel principio del secolo che muore quando la meccanica non aveva raggiunto i progressi nell'attrezzatura che oggi vantiamo. « Però meglio (dice L'Hoste) tenere il mare in tempo forzato che dar fondo sopra cattiva rada. Convieni allora all'armata navigare su tre colonne, raddoppiando però l'intervallo fra le singole navi e mantenendo intatta la distanza fra le colonne. »

Aver buoni porti sottovento in cui fare rilascio è necessario ad ogni impresa marittima ed il savio gesuita attribuisce, a ragion giustamente veduta, la disfatta dell'*Armada invencible* al non aver avuto sottovento porto alcuno ove riparare.

Il L'Hoste termina questa parte con un disegno di si-